Istituto Comprensivo "Gabrio Piola"

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

SEZIONE - Prevenzione e contrasto di "BULLISMO E CYBERBULLISMO".

Approvato dal Collegio dei docenti in data 17/10/2018 e dal Consiglio di Istituto in data 26/2/2019

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DI "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

PREMESSA

II Ministero dell 'Istruzione, dell 'Università e della Ricerca è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e, piu' in generale, di ogni forma di violenza: ha messo a disposizione delle scuole varie risorse per contrastare questo fenomeno ; ha attivato strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.

L'Istituto Comprensivo "Gabrio Piola" condanna ogni atto di bullismo, che ritiene deprecabile e inaccettabile. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un ambiente di apprendimento sicuro e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità. La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. I docenti insieme con i genitori hanno l'obbligo di aiutare i ragazzi a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo e costruttivo alla nostra società. Le classi e le amicizie sono le prime piccole "società" nelle quali gli alunni possono fare le loro esperienze e crescere. Purtroppo, ciò risulta particolarmente difficile quando ci sono un ambiente negativo e fenomeni di bullismo.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l 'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico-fisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari: infatti vittime del bullismo sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori. E' nella disinformazione e nel pregiudizio che si annidano fenomeni di devianza giovanile che possono generare in violenza generica o in strutturate azioni di bullismo

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo "in presenza", il fenomeno del cyber-bullismo, così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: **"qualunque forma**

di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme.

così come previsto:

• dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;

• dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

• dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

• dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";

• dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

• dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;

• dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile. • dalla Legge n.71/2017.

AZIONI DI CONTRASTO DEL BULLISMO/CYBERBULLISMO

Allo scopo di prevenire i citati comportamenti si elencano i compiti dei seguenti attori.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;

- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;

- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

- rispetto ad azione di cyberbullismo si impegna ad informare tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

IL REFERENTE DEL " BULLISMO E CYBERBULLISMO ":

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;

- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;

- gestisce le situazioni problematiche sia attraverso interventi educativi sia attraverso i necessari provvedimenti disciplinari .

IL COLLEGIO DOCENTI :

- promuove scelte didattiche ed educative, per la prevenzione del fenomeno;

- organizza all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente;

- progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL CONSIGLIO DI CLASSE :

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;

- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE:

- intraprende azioni educative con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenendo conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;

- si impegna a conoscere e a far rispettare agli alunni la legge n. 71 del 2017 in materia di bullismo e cyberbullismo e a comunicare alle figure di riferimento eventuali violazioni della legge stessa commesse all'interno e fuori dall'istituto scolastico ;

- monitora del comportamento di tutti gli studenti coinvolti (vittima e bullo) con possibilità di attivare

- valorizza nell'attività didattica ,modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;

- promuove la conoscenza delle condotte corrette in materia di cyber- bullismo;

- segnala gli episodi di bullismo da parte della vittima o di chi ne sia a conoscenza con comunicazione diretta al Dirigente e/o al docente referente antibullismo e/o attraverso comunicazione scritta;

- convoca il/i genitore/i o il tutore dello studente artefice dell'atto di bullismo per un incontro che preveda la comunicazione dell'episodio avvenuto e una prima riflessione condivisa;

- documenta tutte le fasi del percorso mediante segnalazione scritta.

I GENITORI:

(A seguito dell'introduzione della Legge 71/2017 l'istituzione scolastica richiede la collaborazione delle famiglie in materia di cyberbullismo incentivando le azioni riportate di seguito)

- conoscono e rendono consapevoli i propri figli sull'importanza del rispetto e di un uso responsabile della rete e dei mezzi informatici partecipando alle iniziative di formazione/informazione organizzate dalla scuola o da altri Enti sul tema del cyberbullismo;

- segnalano tempestivamente alla scuola e/o alle autorità competenti episodi di cyberbullismo di cui venissero a conoscenza, anche se messi in atto al di fuori dell'orario scolastico;

- collaborano con la scuola nella gestione degli episodi di cyberbullismo;

- qualora i figli commettessero violazioni della legge si richiede alle famiglie la collaborazione con i docenti in vista di una rieducazione dei minori;

- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyber bullismo,uso improprio del cellulare , e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- partecipano ad attività didattico/educative che favoriscano la collaborazione e la sana competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e creatività);

- imparano le regole basilari per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;

- durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, non devono acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente; la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

- non si devono rendere protagonisti di episodi di cyberbullismo;

- si dissociano in modo esplicito nei social da episodi di cyberbullismo di cui fossero testimoni.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate che rientrano nel Bullismo:

- La violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;

- L'intenzione di nuocere;

- L'isolamento della vittima.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate che rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;

- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;

- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;

- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;

- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;

- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;

- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;

- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;

- Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Il seguente protocollo è integrato nel Patto di corresponsabilità educativa di disciplina degli alunni. Il seguente protocollo è integrato nel Regolamento d'Istituto.